

ENERGIA E LEGGE PER LA CONCORRENZA

I consumatori da tutelare anche sul fronte pubblico

di **Andrea Pèruzy***

Con l'approvazione della prima "legge annuale per il mercato e la concorrenza", l'Italia ha scelto di abbandonare - a partire dal 2019 - il sistema di definizione del prezzo dell'energia elettrica per le famiglie e le piccole imprese in vigore dal 2007. Fino ad oggi, le famiglie che non sceglievano un fornitore sul mercato libero pagavano l'energia ad un prezzo all'ingrosso-formatosi attraverso gli acquisti fatti da Acquirente Unico di cui il consumatore era informato trimestralmente dall'Autorità per l'energia. Il legislatore ha deciso che fosse arrivato il momento per il consumatore di scegliere il fornitore, senza affidarsi a quella sorta di gruppo d'acquisto automatico rappresentato dalla maggior tutela.

La legge prevede diversi passaggi per arrivare al traguardo del 2019, mai più delicati sono quelli che dovranno rispondere a due problemi: come individuare equamente chi riformerà i consumatori che il primo luglio 2019 non avranno scelto (probabilmente più di dieci milioni); come far sì che quella del consumatore non sia la mera adesione a offerte di cui non è in condizione di capire il reale contenuto. Acquirente Unico può contribuire ad affrontare questo secondo tema, dato che il legislatore gli ha affidato, grazie alla propria natura di soggetto pubblico terzo, nuovi compiti per lo sviluppo dei mercati dell'elettricità e del gas (Sistema infor-

mativo integrato), per la tutela del consumatore (Sportello per il consumatore, conciliazione, call center), oltre che per il rispetto delle disposizioni comunitarie in tema di scelte strategiche (Ocsit).

Poiché la liberalizzazione ha come principale obiettivo il contenimento dei prezzi, occorre lasciare campo alla competizione, ma anche garantire che i protagonisti si confrontino in condizioni eque. Acquirente Unico, gestendo per l'Autorità lo Sportello per il Consumatore e la Conciliazione, ha il polso delle difficoltà lamentate dai consumatori. Il problema non sono solo le pratiche commerciali che sconfinano nella truffa. Più insidiosi sono gli effetti di offerte formalmente corrette, ma che non sarebbero state accettate dall'utente se questi ne avesse compreso il reale impatto. L'Acquirente Unico gestisce il Sistema Informativo Integrato, ovvero l'anagrafe di tutti i consumatori italiani di energia, dello stato delle loro forniture, nonché il database dei relativi consumi. Queste informazioni sono riservate e utilizzate solo per dar seguito ai processi di mercato.

Oggi però il consumatore non può accedervi. Questo accesso, al quale Acquirente Unico sta lavorando con il ministero dello Sviluppo economico e con l'Autorità per l'energia, può costituire il primo passo per avvicinare il più possibile la forza delle parti in campo. Pochissimi di noi hanno idea di quanto potere energetico espres-

so in GigaJoule abbia un litro di benzina, ma tutti i costruttori sono obbligati a dichiarare quanti chilometri percorra un'auto con un litro, a condizioni date. E anche le macchine più piccole ci informano in tempo reale di quanti chilometri stiamo percorrendo con un litro. La combinazione di queste due informazioni ci fornisce un criterio comprensibile per le scelte di acquisto e per quelle legate al concreto utilizzo del mezzo.

Per l'energia elettrica e il gas è possibile fare qualcosa di simile, sicché qualsiasi consumatore possa conoscere l'andamento dei propri consumi, capire quale proposta commerciale si adatta meglio, ricevere un alert in caso di variazioni sullo stato della propria fornitura, avere la possibilità di individuare facilmente opzioni migliorative. Tali informazioni, inoltre, rese disponibili in forma anonima e aggregata ai decisori pubblici, possono costituire una banca dati per l'individuazione e la messa in atto di innovative e più efficaci strategie di monitoraggio e intervento sul mercato.

Certo, non possiamo dimenticare di essere uno dei paesi più anziani del mondo sviluppato, per di più con una alfabetizzazione informatica insoddisfacente. Nel mettere i consumatori al centro del mercato, un'attenzione particolare va riservata ai soggetti più vulnerabili. Allo stesso tempo, si deve fare in modo che il numero delle famiglie in povertà energetica quan-

to meno non aumenti, visto che oggi circa il 20% degli italiani versa in condizioni di povertà. A tal proposito, va notato che, come prevede il Clean Energy Package, non sono da escludere apposite forme contrattuali e di approvvigionamento, predisposte tenendo conto delle vulnerabilità. Peraltro, le famiglie che si trovano in condizione di povertà energetica sono proprio quelle che finiscono per avere i consumi più alti e l'efficienza energetica più bassa. Anche in questo contesto, un intervento dello Stato che segua un approccio innovativo può individuare nuove soluzioni. Accanto a campagne informative che utilizzino i media tradizionali si può immaginare l'erogazione automatica dei bonus, oggi possibile grazie all'integrazione di diverse banche dati pubbliche.

Un approccio efficiente a un nuovo orizzonte per il mercato energetico vede le società pubbliche, come Acquirente Unico, in una posizione all'avanguardia e in condizione di dare un contributo significativo all'elaborazione e all'attuazione di nuove politiche pubbliche per il mercato e i consumatori.

* Amministratore delegato di Acquirente Unico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ACQUIRENTE UNICO

Un approccio efficiente e ricco di informazioni: ecco le premesse perché vi sia competizione ma ispirata all'equità